

→ **Il ministro degli Esteri inglese:** un milione e seicentomila in trappola

→ **Settantamila rifugiati a Kibati.** Una donna anziana: sei giorni senza mangiare

Congo, primi aiuti in arrivo per il popolo in fuga

Se la tregua regge, i primi convogli umanitari internazionali potranno raggiungere oggi i civili in fuga dagli orrori della guerra nella Repubblica democratica del Congo. Gli sfollati sono un milione e 600mila.

GABRIEL BERTINETTO

ROMA
gbertinnetto@unita.it

Un milione e seicentomila esseri umani in preda alla sete ed alla fame. In fuga dai villaggi in fiamme. Esposti alle prepotenze e alle violenze degli uomini armati dell'una o dell'altra fazione.

Questo è oggi il Nord Kivu, regione della Repubblica democratica del Congo (ex-Zaire) devastata dalla guerra civile. Truppe regolari fedeli al presidente Kabila contro milizie ribelli del Consiglio nazionale per la difesa del popolo, capitanate dall'ex-generale Laurent Nkunda.

Da qualche giorno gli scontri sono diminuiti di intensità, e cominciano ad arrivare le prime testimonianze. Dai racconti emergono le dimensioni catastrofiche di questa ennesima emergenza umanitaria africana.

«Vorremmo tornare al nostro villaggio -dice Rgwasa Nyakaruhijie, una povera donna anziana, una dei settantamila disperati

Le origini del conflitto

Nel vicino Ruanda nel 1994

gli hutu contro i tutsi

che sono affluiti in cerca d'aiuto nella città di Kibati-. Ma lo faremo solo se ci sarà garantita la sicurezza. Non mangio da sei giorni».

David Miliband, ministro degli Esteri britannico, si è recato sul posto per rendersi conto della situazione. Sabato era a Kinshasa, ieri a Dar-es-salaam, capitale della Tanzania, assieme al collega



Congo Disperati cercano di raggiungere il campo profughi

francese Bernard Kouchner.

È lui, Miliband, a riferire le stime sul numero degli sfollati, «più di 1,6 milioni, presi in trappola» fra i contrapposti gruppi armati. «Questi profughi -afferma il capo della diplomazia britannica- non possono essere raggiunti facilmente. Non hanno cibo né acqua potabile né altri beni di prima necessità. Incombe la minaccia di epidemie».

Miliband e Kouchner saranno og-

ZAMBIA, SOLIDARIETÀ ITALIANA

La casa farmaceutica Rathiopharm Italia sta raccogliendo fondi per la costruzione in Zambia di un villaggio con una scuola, una mensa e un dormitorio a Luanshya. Finora sono stati raccolti 90mila euro.

gi a Marsiglia per un incontro informale dei ministri degli Esteri dell'Unione europea. Si discuterà della crisi congolese e delle iniziative urgenti da prendere per impedire che peggiori ancora.

«Senza una determinazione nuova ed energica della comunità internazionale, la crisi può aggravarsi ulteriormente», avvertono Miliband e Kouchner. I due sono favorevoli all'invio di una forza di pace euro-

Foto di Stephen Morrison/Epa